

Una lettera ai sostenitori di Israele: è tempo di rompere il silenzio **del REV. GRAYLAN SCOTT HAGLER**

Anche se Israele scivola sempre più nel fascismo religioso e gli inni di "morte agli arabi" diventano un luogo comune, c'è ancora chi dice "aspetterò e vedrò". È ora che parlino.

Cari sostenitori di Israele,

Il tempo di farsi avanti e criticare questo paese che ha operato al di sopra della responsabilità. Le cose stanno andando fuori controllo. Sono stati fuori controllo per un po' di tempo, ma ora la follia e la pazzia vengono esposte al mondo e questo comportamento arrogante deve essere messo in discussione per il bene della giustizia, dell'umanità e della sopravvivenza di Israele.

Recentemente, le forze di occupazione israeliane sono entrate nel campo profughi di Jenin (gennaio 2023), uccidendo almeno 10 palestinesi. Tra i morti c'era una madre palestinese nera di 61 anni che sbirciava attraverso le persiane. Poi, a febbraio, è stato compiuto uno sfacciato attacco delle forze israeliane a Nablus che ha ucciso almeno 11 palestinesi e ferito 102 palestinesi.

In risposta, sembra che gli assalitori palestinesi abbiano ucciso due fratelli israeliani, e i coloni hanno reagito con attacchi di vendetta. Ogni giorno ci sono attacchi, denunciati e non, che vengono compiuti da coloni ebrei con frenesia fanatica e da palestinesi in risposta alla brutalità dell'occupazione. Questa è una manifestazione naturale di un governo fortemente spostato a destra, che abbraccia il fascismo religioso e politico e la supremazia bianca, pur negando tutto ciò e senza alcuna restrizione legale o responsabilità.

Sostenere Israele richiede responsabilità e moderazione. Se rimaniamo non giudicanti di fronte al torto, all'ingiustizia e alla demagogia, allora non stiamo sostenendo Israele, ma stiamo inaugurando la sua fine. La diminuzione si presenta in molte forme: perdita di rispetto agli occhi della comunità mondiale; devoluzione in uno stato totalitario; diventare uno stato religioso di esclusività e odio; e, in generale, essere un Paese moralmente ed eticamente in bancarotta.

Se permettiamo a Israele di continuare a seguire questa strada, cesserà di esserlo, forse non fisicamente, ma almeno sarà eticamente e moralmente malato. Questo governo di coalizione di suprematisti bianchi, estremisti religiosi e politici deve essere sfidato ora prima che sia troppo tardi.

Sfortunatamente, anche dopo aver visto lo sconvolgimento, la violenza e gli inviti a “Morte agli arabi” e “Morte ai palestinesi”, le persone che dovrebbero parlare apertamente dicono invece “aspetteremo e vedremo”. Quando ci sono tentativi da parte di estremisti religiosi e demagoghi politici di profanare la moschea di Al-Aqsa, anche urinando sui pavimenti della moschea, ci sono ancora troppi che dicono “aspetteremo e vedremo”.

Il Congressional Black Caucus nato dalla lotta nera per i diritti civili e la libertà sembra dire “aspetteremo e vedremo”. Mentre i siti cristiani nella Palestina storica vengono contaminati e distrutti, e gli estremisti religiosi marciano e cantano “Morte ai cristiani”, il silenzio della cristianità mondiale è assordante, doloroso e un'abdicazione della sua responsabilità nel delineare il bene dal male.

I liberali, inorriditi dalle notizie sui pogrom di questo regime israeliano di destra, sono ancora tiepidi nelle loro preoccupazioni e risposte, e si chiedono apaticamente se le azioni siano andate troppo oltre. Consigliano di aspettare e vedere, credendo nel mito della democrazia israeliana, e sperando che questo governo di coalizione finisca per ruotare, raddrizzarsi e alla fine abbracciare i valori democratici. Caro sostenitore di Israele, perché “aspettare e vedere” è un'opzione praticabile a questo punto? Non hai visto abbastanza? Quando è abbastanza? Che cosa stai aspettando? Quanto aspetterai? Quando la tua attesa diventa troppo tardi? È tempo di rompere il silenzio se vuoi davvero salvare Israele. Perché in questo momento Israele ha bisogno di essere salvato da se stesso.

Mi viene in mente come quando Donald J. Trump è stato eletto 45° presidente degli Stati Uniti, molti hanno cercato di scusare i disastri imminenti abbracciando una posizione attendista, sebbene la sua candidatura telegrafasse su cosa sarebbe stata la sua presidenza. Ma molti avevano sperato che il sistema politico avrebbe funzionato. Anche quando veniva eletta una persona mal equipaggiata; uno che aveva assecondato gli elementi più vili e vili della cultura americana, molti scelsero di razionalizzare le espressioni di odio e razzismo con la consolazione dell'attesa e del vedere.

Molti nella comunità nera, tuttavia, pensavano che quando senti un razzista fare dichiarazioni, faresti meglio a credergli. E l'agenda di quelle elezioni e amministrazione ha portato a guerre culturali, nazionalismo cristiano, prima ideologia dell'America bianca, teoria della sostituzione, dichiarazioni razziste e le forme più estreme di espressioni xenofobe. Molti nella categoria attendista hanno continuato ad aspettare che la presidenza Trump si raddrizzasse, diventasse più presidenziale, più diplomatica, più analitica, ma non è mai successo. Hanno aspettato giorno dopo giorno e mesi e anni che la sua amministrazione si orientasse, ma l'unico perno era più a destra e verso una maggiore divisione e rabbia razzista. È andato avanti nei quattro anni successivi rendendo il non indossare una maschera durante una pandemia una cartina di tornasole di lealtà, sottolineando i diritti del primo emendamento come un modo per insultare le persone non bianche e spingendo le libertà individuali fino alla nausea a spese di tutti gli altri.

Caro sostenitore di Israele, lo stesso scenario attendista non farà che raccogliere gli stessi risultati.

Cir che viene esposto è il sospetto di lunga data del sionismo come un'altra forma di supremazia bianca, e sta lanciando, con una velocità vertiginosa, una lancia ideologica all'interno della comunità ebraica mondiale e tra i sostenitori di Israele. La gente, in generale, non vuole essere associata al fascismo o alla Supremazia Bianca, ma a causa del vostro sostegno storico a Israele ora vi trovate di fronte a questo dilemma. Questo governo di coalizione ha creato un dilemma morale di proporzioni gigantesche e di lunga durata.

Itamar Ben-Gvir, che è stato l'avvocato di assassini e terroristi israeliani, nonché membro e leader del partito ultra-estremista Kach, è stato insignito del nuovo incarico di Ministro della Sicurezza Nazionale. Al signor Ben-Gvir è stato persino impedito di prestare servizio nelle forze di occupazione israeliane per le sue opinioni estremiste e odiose su palestinesi e arabi. Ha un ritratto di Baruch Goldstein nel suo salotto.

Goldstein era un discepolo del ferocemente razzista Meir Kahane. Goldstein ha effettuato un attacco terroristico nella moschea di Hebron che ha ucciso 29 palestinesi e ferito 125 palestinesi nel 1994. Per alcuni, come Ben-Gvir, Goldstein è un eroe nazionale. Allora, cosa stai aspettando di vedere da lui?

Benjamin Netanyahu è tornato da quello che molti avevano sperato fosse un cimitero politico. Non solo è tornato dalla morte, ma ha messo insieme una coalizione di estremisti politici e religiosi per tornare al

potere. Il suo governo di coalizione sta spingendo per la capacità della Knesset di ignorare le sentenze della Corte Suprema israeliana se tali sentenze minacciano l'agenda e il potere della coalizione. La ristrutturazione della magistratura israeliana manterra Netanyahu dal pericolo legale e consentirà agli elementi più estremi e razzisti del governo e della società israeliana di portare avanti politiche di apartheid e pogrom di genocidio razziale e culturale contro musulmani, cristiani e laici palestinesi senza responsabilità ai tribunali o a chiunque altro.

Quindi, vorrei sapere, cosa stai aspettando di vedere?

Questo è il momento per tutti noi che dichiariamo di difendere i diritti civili e umani di parlare. Quando abbiamo sfidato il Sudafrica e sconfitto l'apartheid, la previsione era che il Sudafrica avrebbe cessato di esistere, ma il Sudafrica è ancora qui. La stessa cosa è successa con la Rhodesia (ora Zimbabwe) e l'Angola, e quelle nazioni sono ancora qui. La critica di Israele non è quindi un sostegno per la sua dissoluzione, ma per renderlo migliore, giusto e retto nella sua sopravvivenza. Criticare e sfidare una nazione non significa distruggerla, ma spingerla verso un possesso evolutivo che la renderà migliore e il suo futuro più luminoso. Tale processo non può tuttavia iniziare senza le critiche che renderanno un paese conforme agli standard della comunità internazionale in materia di diritti umani e giustizia.

Caro sostenitore di Israele, questo è un momento grave e spaventoso per Israele. Israele o starà sotto i crudi riflettori della valutazione del mondo redento e giustificato, o affonderà più in profondità in quel luogo in cui l'anima di Israele sarà persa per sempre e incapace di essere redenta. Questo è un appello ai sostenitori di Israele, affinché siano una voce che cercherà di correggere quella nazione; dargli la visione di vivere in armonia e pace con i suoi vicini palestinesi; e chiedere che Israele si salvi dal suo attuale corso di autodistruzione. La tua voce può salvare la nazione, ma il tuo silenzio garantirà la fine del paese. Questo è il mio appello, pregando che possiate avere il coraggio di parlare e parlare con coraggio.

Rev. Graylan Scott Hagler

Il reverendo Graylan Scott Hagler è l'anziano ministro della Plymouth Congregational United Church of Christ a Washington, DC. Ha ricoperto tale ruolo dal 1992. Inoltre è direttore e capo visionario di Faith Strategies, LLC, un'organizzazione che ha fondato nel 2015 per collegare il clero con i movimenti per la giustizia sociale e i movimenti per la giustizia sociale con la comunità di fede. Il Rev. Hagler ha co-guidato una delegazione di artisti culturali in Palestina nel 2014. Ha anche guidato un gruppo di sacerdoti neri nel 2016 in Palestina per

testimoniare l'impatto e gli effetti dell'apartheid israeliano sui palestinesi. Il reverendo Hagler è originario di Baltimora, nel Maryland, dove ha frequentato le scuole pubbliche. Ha studiato anche all'Hampton Institute (Università), all'Oberlin College e al Chicago Theological Seminary.